V DOMENICA DI PASQUA [A]

**Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me**

Ogni discepolo del Signore, in ogni sacramento che riceve, partecipa in Cristo Gesù, come suo vero corpo, non solo della natura divina, ma anche, sempre in relazione al sacramento con il quale viene conformato a Cristo Signore, della triplice ministerialità di Profeta, Re e Sacerdote che è di Cristo Gesù. Diviene così non solo partecipe della luce, della verità, della carità, della vita, della comunione, della pace, della misericordia, della pietà, che è Dio nel suo mistero di unità e di trinità, unità della natura divina, che è una e indivisibile, e di trinità delle Persone divine che sono il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ma anche è rivestito del ministero della profezia, della regalità, del sacerdozio. Anche questa triplice ministerialità è differente in misura del sacramento che viene celebrato. Altra è la triplice ministerialità del battezzato, altra quella del cresimato, altra quella del diacono, altra quella del presbitero, altra quella del vescovo. Il papato non è sacramento. Il papa gode del carisma dell’infallibilità quando parla ex cathedra – stesso carisma possiede il concilio ecumenico cum papa e sub papa – in più è stato costituito da Cristo Gesù Totius Ecclsiae Pastor. Questa lunga premessa è stata necessaria per una verità che oggi va affermata infinitamente più che ieri. Quanto dice Gesù ai suoi Apostoli – *Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse –* deve poterlo dire per partecipazione sia della natura divina e sia della triplice ministerialità che è di Cristo Gesù, anche ogni suo discepolo: *“Io sono in Cristo e Cristo è in me”*. Deve poterlo dire per partecipazione. Ma quando lo potrà dire? Quando la volontà di Cristo Gesù sarà la sua volontà, l’obbedienza di Cristo Gesù sarà la sua obbedienza, la fede di Cristo Gesù sarà la sua fede, la carità di Cristo Gesù sarà la sua carità, quando le opere di Cristo Gesù saranno le sue opere. Lo potrà dire quando potrà fare la stessa confessione dell’Apostolo Paolo: *“Vivo autem iam non ego, vivit vero in me Christus. Quod autem nunc vivo in carne, in fide vivo Filii Dei qui dilexit me et tradidit se ipsum pro me* (Gal 2,20). È confessione di perfetta conformazione a Cristo Gesù.

*Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.*

Ora è giusto che ci chiediamo: perché questa perfetta conformazione a Cristo è necessaria? Perché la fede non è un concetto, non è una realtà astratta, non è un processo di logica, non è una verità metafisica. La fede è storia creatrice di fede. Con la creazione Dio entra con tutta la sua purissima verità e onnipotenza nella storia. Lui attesta la sua verità e la sua divina Signoria sia di creazione che di redenzione e di salvezza attraverso la storia che lui quotidianamente crea e governa. Il Figlio suo Unigenito si fa carne, diviene nostra storia per creare la nuova storia, redimendola con l’onnipotenza della sua carità crocifissa. Poiché è Cristo Gesù il solo Creatore, Signore, Salvatore, Redentore, Giudice di ogni storia, Lui oggi e fino al giorno della sua venuta sulle nubi del cielo, deve redimere, salvare, creare, governare, convertire la storia attraverso il suo corpo visibile che è la sua Chiesa. Farà questo attraverso ciascuno dei suoi membri, ognuno dei quali partecipa in modo singolare della sua luce, verità, grazia, vita eterna, giustizia, santità. È il cristiano oggi la fede che genera la fede, è il cristiano oggi la luce che diffonde la luce, è il cristiano oggi la grazia che dona la grazia, è il cristiano oggi la vita eterna che concepisce la vita eterna. È tutto questo se può dire: *“Io sono in Cristo e Cristo è in me”*. Potrà dire questo quando potrà dire: *“Come Cristo è il compimento di tutta la volontà del Padre, io sono il compimento di tutta la volontà di Cristo. L’obbedienza di Cristo è la mia obbedienza. La volontà di Cristo è la mia volontà. Il cuore di Cristo è il mio cuore”*. Non vi sono altre vie per creare la fede in un cuore, perché altre vie non sono state stabilite da Cristo Gesù. Il cristiano è via della fede, se come vero corpo di Cristo, sempre si lascia condurre dallo Spirito Santo allo stesso modo che Gesù Signore era condotto dallo Spirito Santo senza alcuna interruzione. Nel cristiano nulla deve venire dal suo cuore allo stesso modo che in Cristo nulla veniva dal suo cuore. La Madre di Gesù ci aiuti a far sì che tutto Cristo Gesù viva nel cristiano.

***07 Maggio 2023***